

SOS LANCIATO DAI SINDACATI

Un nuovo appalto mette a rischio il futuro di 39 lavoratori "fragili"

Pulizie di palazzi comunali, cimiteri, palestre, Roverella
I servizi svolti da Cils e Il Mandorlo passano di mano

CESENA

GIAN PAOLO CASTAGNOLI

Un bando per affidare servizi di pulizia di luoghi pubblici, dai palazzi comunali a Cesena, Montiano, San Piero in Bagno e Bertinoro a palestre e cimiteri, fino al Roverella, fa trepidare per il loro futuro un'ottantina di occupati. Soprattutto c'è apprensione per la sorte di 37 addetti disabili o comunque appartenenti a categorie svantaggiate, faticosamente e meritoriamente inseriti nel mondo del lavoro grazie all'impegno di due cooperative sociali cesenati: la Cils e il Mandorlo.

Il bando e i lavoratori fragili

A creare incertezze è stata una gara d'appalto effettuata da Intercenter, l'Agenzia regionale per lo sviluppo dei mercati telematici. Presentando un'offerta con un forte ribasso rispetto alla base d'asta un colosso di Reggio Emilia, Coopservice, si è aggiudicato una serie di servizi che al momento vengono svolti in da Cils e Il Mandorlo, quali subappaltatori di un consorzio. Si tratta di una partita che, per quel che riguarda le attività affidate a quelle due realtà cesenati, hanno un valore economico complessivo abbondantemente superiore a 1 milione di euro. Ma soprattutto costituiscono un'opportunità preziosa per tanti lavoratori "fragili", che nel libero mercato faticerebbero a trovare un'occupazione, con un impatto negativo non solo su di loro ma sulle loro famiglie, e anche sugli enti pubblici, che in caso di

perdita di autonomia dovrebbero farsene carico ben più di quanto avvenga ora, e sull'intera società, che non può che trarre giovamento da un'integrazione il più possibile diffusa.

Sindacati in trincea

Per tutte queste ragioni, ieri, i segretari territoriali di Fp Cgil, Fisascat Cisl e Uil Fpl, Raffaella Neri e Antonio Sarpieri, Michele Dall'Ara e Paolo Manzelli, hanno lanciato un sos attraverso un comunicato congiunto. Se la sono presi con il fatto che «i bandi con assegnazioni al massimo ribasso prevalgono sul valore della buona occupazione». Nel merito della specifica vicenda che tocca la Cils e Il Mandorlo, hanno espresso «forte preoccupazione per la tenuta occupazionale, soprattutto dei lavoratori più fragili con svantaggi fisici e psichici. Oggi si trovano pienamente inseriti in un contesto occupazionale tutelante, mentre se la perdita di appalto da parte di Cils e Il Mandorlo fosse confermata si ritroverebbero in capo ad una cooperativa di servizi e non più a cooperative di stampo sociale». E anche in caso di subappalto, ci sarebbe «verosimilmente una significativa perdita di fatturato, con ripercussioni economiche e di inserimento lavorativo per le cooperative sociali coinvolte». Per queste ragioni i sindacati chiedono un incontro urgenze col sindaco, sostenendo che «ormai l'assegnazione dei servizi e la vincita o meno di appalti è demandata ad algoritmi e meri risparmi econo-

mici, che nei fatti si traducono in esorbitanti costi sociali».

Il sindaco

Dal canto suo, il sindaco Enzo Lattuca, dopo avere premesso che «sono le normative a prevedere che l'affidamento di quei servizi avvenga tramite Intercenter e quindi in Comune non può incidere in alcun modo sulla predisposizione delle gare», dice che in questo caso «il problema non è il massimo ribasso. Come per tutti gli appalti, l'entità dell'offerta economica ha avuto un peso, ma non è stato l'unico elemento di valutazione».

A ogni modo, il sindaco è consapevole del valore sociale della questione e, pur non avendo il potere di imporre nulla, si dice pronto a fare opera di sensibilizzazione sull'importanza che la cooperativa che ha vinto la gara si rapporti in modo costruttivo con Cils e Il Mandorlo per confermare quei posti di lavoro tanto delicati.

Dopodiché la grande sfida per tutte le situazioni di questo genere resta una: studiare se sia possibile «prevedere percorsi speciali che siano legittimi per riservare certi servizi alle cooperative sociali che fanno opera di inserimento lavorativo di disabili e di altre persone svantaggiate».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 46%



Due lavoratori della Cils all'opera



Peso:46%